

Preamplificatore phono

Audia Flight PHONO

Cresce famiglia

Conosco i progettisti dell'Audia da molti anni. Conosco il loro modo di lavorare, la cura nella scelta dei materiali e la passione che mettono nella ricerca di un risultato prefissato. Li conosco da quando mi fecero ascoltare in anteprima il loro finale da 100 watt in classe A. Più tardi ricordo di aver recensito, sul numero 137 della nostra rivista, il pre e il finale da 50 watt, anch'essi in classe A. Qualche anno dopo testai il lettore cd e l'integrato Flight Two. Posso dunque dire di conoscere almeno un po' la filosofia che sta dietro le realizzazioni di questa serissima azienda di Civitavecchia, che esporta i suoi prodotti in numerosi paesi e che gode negli USA di un'alta considerazione. O

Con il Flight Phono l'Audia colma un segmento commerciale ancora libero nel suo catalogo. Ci sono voluti due anni di affinamento e messa a punto del progetto che, in realtà, è stato realizzato già anni fa. Il fatto di averlo presentato alla stampa specializzata solo ora dimostra la serietà della ditta che non vuole fare le cose affrettate, ma intende proporre solo prodotti ineccepibili dal punto di vista costruttivo, oltre che innovativi dal punto di vista progettuale. Ed è proprio in questa direzione che si orienta il phono della nostra prova: un'elettronica ottimamente realizzata e dai risultati sonici eccellenti. Il Flight Phono risulta particolare nella circuitazione e, riguardo all'ascolto, sembra addirittura superare la qualità delle altre elettroniche Audia, pur mantenendo l'imprinting della famiglia. Con questa macchina, come vedremo nelle note relative all'aspetto tecnico, all'Audia hanno realizzato un piccolo capolavoro, permettendo agli appassionati di poter godere, con l'impegno economico di un prodotto di medio catalogo, delle performance soniche normalmente riservate a macchine di livello più alto.

LA TECNICA

La costruzione di questo phono è eccellente; basta guardare le foto degli interni per rendersene conto. L'Audia, apprezzata per le sue realizzazioni dual mono, ha sviluppato, da alcuni anni, una circuitazione completamente nuova, diversa dal circuito differenziale, utilizzando una **controreazione di corrente** (current feedback) anziché una **controreazione di tensione** (voltage feedback). L'amplificazione è del tipo a **transimpedenza** (quindi linearissima) e la controreazione è chiusa prima dei dispositivi finali. Il risultato ultimo consiste in circuiti estremamente veloci, stabili e con un'altissima capacità di controllo del carico, anche quando quest'ultimo risulta essere fortemente reattivo. Ovviamente, oltre a sviluppare una tecnologia in termini di amplificazione, i tecnici Audia hanno speso energie anche per ciò che concerne la ricerca di componenti all'avanguardia sia in termini di

qualità che di prestazioni, con un occhio attento ai percorsi del segnale e ai trasformatori forti di caratteristiche uniche.

Cominciamo a dare uno sguardo alla sezione di alimentazione che è, come si conviene a macchine di un certo impegno, separata, in maniera da tenere gli alimentatori lontano dagli esili segnali generati da una testina MC. Un trasformatore toroidale da 50VA provvede ad alimentare tutti gli stadi. All'interno dell'alimentatore separato c'è anche un trasformatore toroidale da 15VA per provvedere ai relè, mentre una memoria immagazzina tutte le selezioni effettuate. L'interno dello chassis del phono vero e proprio è una gioia per gli occhi. Ma cominciamo dagli ingressi, che sono differenti per i fonorivelatori MM o MC, dal momento che le diverse testine

possibile cambiare il guadagno da 24dB a 34dB. Tale stadio di guadagno presenta anche un'uscita XLR bilanciata. Un'altra scelta innovativa di questa macchina riguarda l'adozione di un selettore mono, che può essere un elemento importante mentre si riproduce un disco di questa tipologia. Questo selettore somma insieme i canali di sinistra e di destra nello stesso modo in cui una testina mono provvederebbe ad una riproduzione realmente mono del messaggio sonoro.

Nello chassis del pre trova posto un alimentatore mosfet a basso rumore di fondo (+/- 28V) per il secondo stadio di guadagno e un altro alimentatore per il primo stadio di guadagno (+/- 15V), così, in totale, vengono utilizzati ben sei alimentatori. Sull'asse del pre c'è un circuito di compensazione che mancherà in protezione l'elettronica in caso di sovraccarico, salvando l'unità da possibili danneggiamenti.

E' possibile acquistare l'Audia Flight Phono con l'ingresso per le MM e le MC, oppure con due ingressi per MM, o con due ingressi per MC. In sostanza, con questo pre phono, è possibile utilizzare qualunque fonorivelatore in commercio, anche in virtù dell'ampio range di regolazioni possibili, non solo riguardo al guadagno ma anche per l'impedenza: vi sono ben 16 step per adattare l'impedenza che può passare da 6,9 ohm a 47.000 ohm. Inoltre, l'utente potrà, in un secondo momento, cambiare il guadagno del secondo ingresso. Come avrete capito la flessibilità è una delle caratteristiche salienti di questa elettronica, come lo è la realizzazione tecnica modernissima e le scelte progettuali all'avanguardia.

MODALITÀ DI UTILIZZO: FRONTALE E RETRO

Uno sguardo al frontale è, a questo punto, irrinunciabile. Il pannello riprende il *family style* della casa, con la spessa lastra di alluminio pieno satinato color silver e il logo retroilluminato di blu. Una serie di pulsanti permettono l'accensione, la selezione dell'ingresso, l'inserimento del filtro subsonico, la modalità mono, e l'aumento di 10 dB di guadagno. Il disegno del frontale

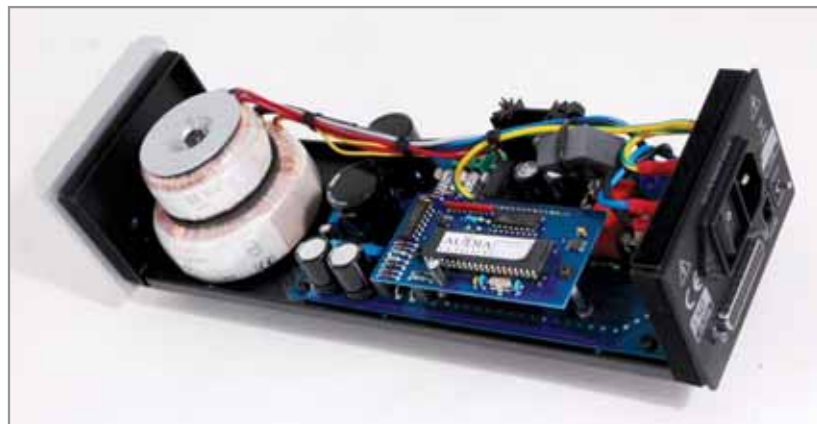


hanno differenti caratteristiche elettriche. L'ingresso per le MC, che ha un guadagno di 60dB, ha stadi a transistor con rumore di fondo ultra basso, oltre ad un'uscita di compensazione. L'ingresso per le MM ha un guadagno di 40dB. Quest'ultimo è costituito da uno stadio a transistor differenziale, anche questo con rumore di fondo molto basso. Su entrambi gli ingressi i selettori d'impedenza sono molto vicini allo stadio d'ingresso e sono realizzati con cavi d'accoppiamento in oro. I resistori tradizionali possono anche essere usati per un preciso accoppiamento con il fonorivelatore adottato. Dopo il primo stadio di guadagno c'è un selettore d'ingresso realizzato a relè dai contatti in oro. Proseguendo il percorso del segnale è inserito un filtro RIAA, costruito in configurazione passiva, realizzato con capacitori di polipropilene e di polistirene. Su questo percorso è possibile selezionare anche un filtro IEC subsonico. Il secondo stadio di guadagno d'uscita è messo in atto con il sistema a rilascio finale di retroazione di corrente tipico della tecnologia Audia. Nel secondo stadio è

prosegue con lo stesso stile nell'alimentatore separato racchiuso in un suo box. Il retro dell'apparecchio è molto ricco di connessioni: da destra due pin RCA per l'ingresso di una testina MC, poi altri due per una testina MM, a seguire due pin RCA d'uscita e, infine, una coppia di connettori XLR per l'uscita bilanciata. Questa opzione risulta essere piuttosto rara in apparecchi di questo tipo, ma è estremamente utile per chi vuole far lavorare il suo impianto tutto in bilanciato (a patto che i componenti della restante catena d'ascolto lo permettano). Sopra le quattro connessioni RCA d'ingresso quattro finestre permettono l'adattamento manuale dell'impedenza della testina ad opera di ponticelli. Il retro dell'alimentatore presenta una presa IEC per il cavo di corrente e, sotto ad essa, un cavo di adeguata sezione con connessione tipo pc, porta l'alimentazione al preamplificatore phono.

GLI ABBINAMENTI D'ASCOLTO

Ho provato il Flight Phono con diverse testine, soprattutto MC, perché penso che un'elettronica da 4.000 euro andrà inserita in catene d'ascolto di alto livello e, di conseguenza, su tali catene, gli appassionati potrebbero adottare soprattutto fonorivelatori *moving coil*. Ho iniziato con una **Benz Wood H da 2,5 mV**; sono poi passato ad una più costosa **Benz Reference da 0,3 mV**; ho poi montato una più economica **Benz ACE da 0,8 mV** e, infine, una **Dynavector 20 B2 da 3,6 mV** (si può considerare quasi una MM anche in virtù della sua impedenza di lavoro di 47.000 ohm). Ognuna di queste testine ha il suo livello d'uscita e, oltre naturalmente al suo peso, anche un proprio valore di lavoro riguardo il carico dell'impedenza. In questo modo ho fatto lavorare il Flight Phono nelle più diverse condizioni. Questi quattro fonorivelatori sono stati montati sul medesimo braccio e, naturalmente, sullo stesso giradischi. In questo momento abbiamo nella sala prove della nostra Redazione il seguente impianto: giradischi top di gamma della Project, il modello X-tension; preamplificatore Plinius Taurus e finale Plinius SA Reference; diffusori top di gamma Vienna Acoustics, serie Klimt, modello The Music. Tutti i cavi, da quello phono a quelli di potenza sono dei cableless Beta Ultra. E' in questo contesto che è stato inserito il Flight Phono.



Vista dell'interno dell'alimentatore con, in primo piano, i due trasformatori toroidali.



In primo piano si nota l'alimentatore con il suo particolare cavo in stile PC, sul pre sono in evidenza le due uscite bilanciate e a seguire le due sbilanciate. Subito dopo i due ingressi RCA per testine MM e i due ingressi per le testine MC. Sopra a questi ingressi è possibile accedere, tramite quattro finestre al settaggio dell'impedenza delle varie testine adottate.

L'ASCOLTO

La più importante caratteristica che deve avere un pre phono è, secondo me, la **silenziosità**, dal momento che anche un bellissimo timbro, una grana extrafine o una vivace dinamica vengono rovinati da un eccessivo rumore. Dire che l'elettronica oggetto della nostra prova è silenziosa è fargli un torto, dal momento che quando la puntina è sollevata sui primi solchi dei dischi si assiste, incantati, ad un buio profondo, ad un nero intenso e ad una totale assenza di qualunque rumore indesiderato. Poi lo stilo tocca i solchi, il cantilever assorbe l'urto e asseconda le sinuosità del vinile, l'esile segnale comincia a scorrere all'interno del pre phono e questo prende vita, pulsa, amplifica e regala, eleva e porge con una grazia ed un senso di musicalità incantevoli. Prima di continuare, una raccomandazione: è irrinunciabile collegare, a valle del Flight Phono, elettroniche, diffusori e cavi di assoluta qualità, altrimenti il formidabile lavoro svolto dall'Audia verrà irrimediabilmente degradato. I componenti adottati, tutti di livello piuttosto alto, si sono mostrati più che capaci di assecondare il lavoro del phono; ma anche componenti di più modesto livello vanno bene, elettroniche sia valvolari che a stato solido, purché abbiano la caratteristica di essere neutri, equilibrati e trasparenti. Aggiungo che, in forza dell'**equilibrio timbrico** del nostro phono, gli altri componenti dovranno assecondare il suo carattere sonico lievemente ambrato, arioso, suadente e incline ad una raffinatezza

elevata ma non snob. Perciò niente elettroniche con manie da protagonista, dagli estremi di banda in evidenza o dall'esagerato effetto monitor; niente diffusori dal basso invadente o dalla gamma alta che tende ad irrigidirsi; niente cavi ipertrasparenti e iperveloci. Questo phono dalla voce di seta merita il massimo possibile in termini di eleganza sonora. A proposito di timbrica, una cosa va detta subito e con chiarezza: **il Flight Phono è riconoscibile come un'elettronica Audia (ha una simile impostazione timbrica), ma allo stesso tempo è diversa dalle altre elettroniche Audia** (il suo timbro è meno bruno e più equilibrato rispetto a quello delle macchine della stessa famiglia). E questo è solo uno degli aspetti positivi di questa elettronica, forse il più evidente, ma non l'unico. Continuando gli ascolti e alterando le differenti testine (come potete immaginare con un discreto impegno in termini di attenzione), è emerso l'alto livello di flessibilità di questo prodotto. Grazie ai ponticelli a disposizione ho potuto settare facilmente i diversi valori d'impedenza per ogni fonorivelatore e, dal frontale, grazie al comodo pulsante, ho potuto adattare il valore del guadagno. L'intervento sul pulsante che aumenta di 10 dB il guadagno è stato necessario per la Benz Reference dall'uscita molto bassa. Anche in questo caso (il più critico) il rumore del Flight Phono è stato assolutamente non percepibile. Con la Benz ACE ad uscita media il pre phono è andato in assoluta scioltezza, mettendo questa deliziosa ma poco costosa testina nella condizione di esprimersi al meglio. Con l'alta uscita della Benz Wood non ci sono stati, ovviamente, i minimi problemi, anche se ho la sensazione che questo phono dia il meglio di sé con fonorivelatori dal basso livello d'uscita. Se questa fosse una scelta progettuale non posso che dividerla, dal momento che personalmente abbinerei ad un pre del genere le testine più raffinate, quelle cioè ad uscita più bassa. E' stato molto facile anche abbinare il giusto valore dell'impedenza ad ogni fonorivelatore usato. Ad esempio la Benz Wood, con la sua impedenza interna di 95 ohm, è stata settata sul valore di 980 ohm (circa 10 volte il valore dell'impedenza della testina).

L'ascolto è proseguito, con grande piacere, alterando i vinili, le diverse incisioni e i differenti generi. Ogni scaletta dei dischi scelti è stata ripetuta sostituendo i differenti fonorivelatori e adeguando i settaggi sul Flight Phono. Il livello di musicalità è risultato molto alto con ogni set-



Vista dell'interno della sezione pre con l'eccellente livello di componentistica e di costruzione adottati.

taggio adottato e questo porta, inevitabilmente, ad un desiderio di continuare l'ascolto senza interruzioni. E' quasi seccante doversi fermare per cambiare disco, dal momento che il livello di piacere d'ascolto è così elevato che si vorrebbe continuare ad ascoltare, ascoltare e ascoltare ancora. Allora ho deciso che potevo regalarmi un ascolto senza interruzioni tecniche. Ho così scelto la migliore testina che avevo a disposizione e non ho più cambiato né settato niente. Ho ascoltato. E mi sono goduto la musica. Le incisioni di pregio su vinile da 180 e 200 grammi si sono alternate a vinili normali, qualche volta anche piuttosto ondulati e, di conseguenza più critici da leggere. Poi sono passato ai vecchi vinili della mia collezione giovanile comprendente dischi dei Genesis e di Peter Dinklage, degli Yes, dei Velvet Underground e di Lou Reed, di Jimi Hendrix, di Eric Clapton, dei King Crimson e di Robert Fripp, di Roger Waters e David Gilmour, finendo con la speciale, affascinante voce di Bryan Ferry. Il phono in prova è stato un raffinato ed elegante compagno di questo mio viaggio nei ricordi, regalandomi forti emozioni. Grande merito delle sue ottime performance va anche ascritto alla sua capacità di amplificare il segnale in totale silenziosità, con un'elevata capacità di non mettere niente di suo in termini di coloritura timbrica. A voler fare i sofisti, una lieve venatura birrosa rende riconoscibile il suono di questa elettronica come il suono proveniente da un apparecchio Audia, ma niente di più e, soprattutto, senza niente togliere alla **trasparenza** del messaggio. Questa straordinaria trasparenza ha permesso i notevoli risultati che ho riscontrato, coadiuvati da una sottilissima trama sonora che non ha trattenuto nulla nelle sue maglie e niente ha frenato. A proposito di questo non posso non rife-

rire di come il messaggio riprodotto dal Flight Phono abbia giovato di una **dinamica** che, privata del rumore, ha mostrato una scorrevolezza e una fluidità da primo della classe. La grana finissima ha fatto il resto. Ma a questo punto devo aprire una parentesi. Chi ha letto i miei precedenti articoli su questi prodotti italiani avrà notato che la mia unica critica era rivolta alla grana della riproduzione non proprio finissima. Con questa elettronica i tecnici dell'Audia hanno ampiamente innalzato il livello qualitativo di tutti i parametri ma soprattutto hanno reso questo prodotto fiero di una maggiore finezza di grana. E questo aiuta la **scorrevolezza** che adesso è fluidissima, ma aiuta anche la microdinamica rendendola vivace e setosa. Per quanto riguarda invece la macrodinamica è emerso un impasto molto più tirato, come se il trattamento riservato

a questo parametro dal Flight Phono avesse portato ad una maggiore tensione armonica e ad una superiore brillantezza dinamica. Tutto questo senza però far perdere niente al senso di musicalità che, anzi, mi è sembrato uguale o addirittura superiore a quello delle altre elettroniche del marchio.

Risulta evidente che, con tali premesse e tali risultati non si poteva non godere di una **scena acustica** eccellente. La grande trasparenza ha fornito ariosità e notevoli volumetrie agli esecutori che, grazie alle iniezioni di ossigeno, hanno avuto ampi spazi in cui operare. La ricostruzione scenica è da manuale: perfetta nella collocazione spaziale, sia in larghezza che in profondità, solida, ferma, espansa e avvolgente.

A questo punto, prima di concludere l'articolo, mi sto dicendo che un difetto, magari piccolo, questa macchina deve pur averlo. E allora passo in rassegna, con la memoria, tutti i pomeriggi passati ascoltando la musica che questa macchina mi ha offerto. Ma non riesco a trovare un neo, una difficoltà nel settaggio, un rumore di fondo indesiderato, un disco riprodotto in maniera non ottimale. Niente. Ma qualche cosa devo trovare, non è possibile che tutto sia a posto. Controllo perfino i piedini. No, anche questi sono di buon livello e non li cambierei con qualche prodotto più performante. Qualche cosa che mi piace poco l'ho trovata: il costo. Quasi 4.000 euro non sono pochi per un pre Phono. Le due elettroniche di pari categoria con cui l'ho messo in pista non hanno, però, retto il confronto, dovendo cedere il passo su alcuni parametri. Quanti concorrenti ha questo pre phono a stato solido sul mercato? Pochi: ASR Emitter modello Basis Exclusive, Chord modello Symphonic, Clearaudio modello Silver-G Reference, Grandinote modello Celio, Krell modello KPE-Reference, Plinius modello Koru. I prodotti citati appartengono alla stessa categoria economica (con uno scarto, in più o in meno, di circa 500 euro) del Flight Phono.

Sarebbe indubbiamente stato interessante averle tutte a disposizione, ma non è stato possibile. Non so poi quante altre macchine, comunque, forniscano le medesime possibilità operative (i settaggi), l'alimentazione separata, un simile livello progettuale, una comparabile qualità costruttiva e, infine, una confrontabile qualità della riproduzione. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Risposta in frequenza:	5 Hz - 120KHz
Rapp. Segnale/Rumore:	- 90 dB pesato
Guadagno:	MC 64 dB + 10 dB; MM 44 dB + 10 dB
RIIA:	0.1 dB
Separazione stereo:	magg. Di 95 dB @ 10 KHz
Distorsione d'intermodulazione:	min. di 0.05 %
Impedenza d'ingresso:	MC da 7 a 980 ohm; MM da 47 pF a 600 pF
Ingressi:	2 cp RCA
Uscite:	1 cp RCA + 1 cp XLR
Impedenza d'uscita:	500 ohm per tutte
Fase:	non invertente
Dimensioni (lxhxp):	16,5 x 4,0 x 13,0 cm
Peso:	Kg 10,5
Prezzo IVA inclusa:	euro 3.980,00
Distributore:	Music Tools - Web: www.musictools.it